

MANIFESTAZIONE UNITARIA DEI SINDACATI DI CATEGORIA OGGI A PALERMO

La piazza degli edili

Il settore delle costruzioni in Sicilia ha perso il 27% delle imprese. Richiesta all'Inps di modificare l'accesso all'Ape agevolata per gli over 60. Ancora in 23 mila sui ponteggi, con le regole di oggi pensione solo per 400

DI ANTONIO GIORDANO

Scenderanno in piazza questa mattina gli edili di tutta Italia per chiedere la modifica dell'anticipo pensionistico. Secondo i decreti attuativi già pubblicati, infatti, rischiano di essere pochissimi gli operai over 60 a potere accedere all'ape agevolata, visto che i requisiti attuali risultano irraggiungibili per chi lavora con discontinuità. L'appuntamento è domani in cinque piazze italiane: Bologna, Roma, Bari, Cagliari e Palermo dove alle 9 Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil consegneranno una lettera di protesta al direttore regionale dell'Inps Sicilia, Sergio Saltamacchia. Secondo i dati raccolti dalle organizzazioni sindacali in Sicilia «gli edili over 60 che ancora oggi lavorano sui ponteggi, in condizioni usuranti, sono circa 23 mila. E solo 400 potranno accedere ai benefici per andare in pensione. Gli operai lavorano in media 37 settimane, in Sicilia invece 29. Questo è un lavoro usurante e discontinuo. Per questo chiediamo di abbattere i paletti restrittivi e di permettere a questi lavoratori di acce-

dere alle agevolazioni». Anche allargando a sette anni l'accesso all'Ape agevolata, secondo i sindacati potrebbero rientrare solo 2 mila operai.

«Noi sosteniamo», scrivono i tre segretari regionali degli edili Francesco Tarantino, Santino Barbera e Francesco De Martino nella lettera che è stata inviata al direttore generale dell'Inps Sicilia, «che mandare in pensione gli operai edili over 60 sia un atto di giustizia che riparerrebbe, in parte, alle discriminazioni della legge Fornero». Per questo i sindacati chiedono un allargamento della fascia dei 7 anni su cui ricadono 6 anni di attività portandola ad almeno 10 e il finanziamento ulteriore della norma per comprendere tutti i 23 mila addetti.

Poi alle 10 gli stessi segretari regionali insieme ai segretari generali di Cgil Cisl e Uil Sicilia, Michele Pagliaro, Mimmo Milazzo e Claudio Barone si uniranno agli operai provenienti da tutta l'Isola in un corteo che da Porta Nuova raggiungerà Palazzo d'Orleans. Un delegazione sarà ricevuta dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Giovanni Pistorio.

In Sicilia, a causa della crisi, si contano 80 mila disoccupati. Il calo delle imprese è del 27% e la crescita del lavoro nero del

40%. Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil chiederanno anche «l'avvio dei cantieri previsti nel Patto per la Sicilia, interventi per recupero dei centri storici, per l'edilizia scolastica e per la tutela del territorio». «È necessaria l'attivazione di una cabina di regia per spendere le risorse, spenderle bene può fare la differenza», spiegano i sindacati. E per questo serve «sollecitare le grandi stazioni appaltanti a partire da Anas ed Rfi per le infrastrutture ma occorre anche supportare la capacità dei Comuni, oggi insufficiente, di approntare progetti esecutivi per le opere di loro competenza». Per comprendere la situazione sulle opere da potere realizzare e gli investimenti da fare i sindacati hanno fornito alcune cifre sulle 113 opere incompiute che sono state censite in Sicilia (838 in Italia) per un totale di 231 milioni di euro. Per scuole e territorio sono disponibili circa 700 milioni a livello nazionale e i comuni siciliani ne hanno richiesti solo 21 di cui 13 per la sicurezza nelle scuole. Mancanza di progettazione e scarsità di risorse con cui cofinanziare gli interventi tra le cause di questi dati. (riproduzione riservata)



Peso: 32%